

RASSEGNA STAMPA

del

11/08/2011

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 10-08-2011 al 11-08-2011

11-08-2011 La Citta'di Salerno cilento in fiamme, chiusa anche la statale	1
11-08-2011 La Citta'di Salerno il sindaco: non ci sono fondi per la bonifica	2
10-08-2011 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Lecce) Laterza, il fuoco attacca il bosco	3
11-08-2011 Gazzetta del Sud Basta il rogo di alcune sterpaglie per bloccare l'A3	4
11-08-2011 Gazzetta del Sud Primi arrivi nel centro di accoglienza a Rogliano	5
11-08-2011 Gazzetta del Sud L'incendio sulla scarpata ha bloccato l'autostrada	7
11-08-2011 Gazzetta del Sud Coppia di tedeschi centrata da un fulmine in alta montagna	8
11-08-2011 Gazzetta del Sud Nella morsa del fuoco i terreni a monte della Panoramica	9
11-08-2011 Gazzetta del Sud Un progetto educativo che coinvolge le scuole	10
10-08-2011 Il Giornale della Protezione Civile A Salerno una task-force contro i rifiuti abbandonati	11
10-08-2011 LeccePrima.it Mezzogiorno di fuoco: case a rischio, usati sei aerei	12
10-08-2011 Il Mattino (Avellino) Un salvacondotto chiamato emergenza, parola magica che spalanca portoni altrimenti inaccessibili e c...	14
10-08-2011 Il Mattino (Caserta) Tutta la gestione della crisi dei rifiuti è caratterizzata dal ricorso alle procedure straordin...	15
10-08-2011 Il Mattino (Salerno) Settantacinque milioni per la prevenzione dei rischi naturali. È quanto ha stanziato ieri la gi...	16
10-08-2011 Il Mattino (Salerno) Mare sicuro per bagnanti e diportisti. È questa la finalità dell'intesa, stipulata ie...	17
10-08-2011 La Voce Di Manduria Online Nuovi arrivi da Lampedusa e la tendopoli manduriana si ripopola	18

cilento in fiamme, chiusa anche la statale

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: 11/08/2011

Indietro

Accertata l'origine dolosa del rogo divampato a Marina di Camerota. Il comandante della Forestale: «Speriamo di fermare il piromane»

Cilento in fiamme, chiusa anche la Statale

Allarme sull'escalation di incendi. A Montecorice forti disagi sull'importante arteria di collegamento

Fiamme a Romagnano Traffico rallentato anche sul raccordo

" MONTECORICE. Un altro pomeriggio di fuoco nel Cilento. Dopo l'incendio di mercoledì pomeriggio a Marina di Camerota, ieri le fiamme sono divampate nel comune di Montecorice, in località Ripe Rosse, dove si è resa necessaria la chiusura di un tratto della ex strada statale 267.

" Traffico bloccato, dunque, sulla principale arteria di comunicazione tra i centri della costa del Cilento. Sul posto sono gli agenti del corpo Forestale dello Stato, i Vigili del fuoco e diverse squadre antincendio della Comunità Montana. Le operazioni sono state coordinate dal vice questore del Corpo Forestale di Vallo della Lucania Ferdinando Sileo. Secondo le prime ricostruzioni sembra che inizialmente ad andare a fuoco siano state delle sterpaglie ai margini della strada. Le fiamme poi, alimentate dal forte vento di maestrale, in poco tempo si sono propagate alla vegetazione. Un'operazione difficile durata diverse ore, soprattutto per le difficoltà di operare causate dal vento che ha reso complicati gli interventi per riuscire ad arginare le fiamme. Dopo lo spegnimento dell'incendio, per il quale è stato necessario l'intervento di un elicottero dei vigili del fuoco, si è resa necessaria la chiusura per la bonifica di un tratto di costone roccioso che affaccia sulla strada.

" Problemi ieri pomeriggio anche a Romagnano al Monte, al confine tra Basilicata e Campania, dove un vasto incendio ha creato disagi alla circolazione sul raccordo autostradale Potenza-Sicignano degli Alburni. Per spegnere le fiamme sono intervenute due squadre di Vigili del Fuoco e sul posto ha operato anche un mezzo aereo. Per un paio di ore vi sono stati rallentamenti nel tratto del raccordo compreso tra Balvano e Buccino, ma in serata la circolazione è tornata regolare.

" Quello degli ultimi giorni resta comunque un pesante bilancio ai danni ambientali. Mercoledì pomeriggio, infatti, nelle località Pusigno e Fenosa a Marina di Camerota, un altro incendio ha distrutto circa dieci ettari di macchia mediterranea e pineta. Il corpo Forestale per cercare di far luce sull'origine dell'incendio ha avviato un'indagine. «L'incendio di Camerota è stato terribile - spiega il vice questore Sileo - abbiamo già individuato il punto in cui è stato innescato il fuoco. Stiamo effettuando dei controlli, speriamo di identificare presto il piromane». I sospetti sulla natura dolosa del rogo erano sorti subito dopo l'intervento dei forestali, che insieme ai vigili del fuoco e agli operai della Comunità Montana erano riusciti a domare le fiamme con l'ausilio di due elicotteri e due Canadair della Protezione civile. Sulla matrice dolosa si era espresso anche il sindaco Domenico Bortone.

Vincenzo Rubano

© riproduzione riservata

|«²

il sindaco: non ci sono fondi per la bonifica

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: 11/08/2011

Indietro

LA SPIAGGIA CHIUSA AI BAGNANTI

Il sindaco: non ci sono fondi per la bonifica

" MAIORI. E' una delle spiagge più suggestive dell'intera Costiera amalfitana. Un gioiello di cui nessuno ne può usufruire. E, questo in quanto, l'intera Cala Bellavaia, meglio conosciuta come la spiaggia del Cavallo morto da molti anni è off limit ai turisti e agli escursionisti. Problemi di sicurezza che hanno fatto sì che l'intera baia fosse transennata e "sconsigliata" ai bagnanti. Perché, dal costone sovrastante, c'è il pericolo che si possano staccare dei massi e, perciò, si è preferito risolvere il problema negando l'accesso ai bagnanti. Il luogo e la spiaggia sono segnalati in molte mappe turistiche e perfino nei siti specializzati che, però, non avvertono dell'impraticabilità del litorale. Insomma una informazione turistica carente da un lato e, dall'altro, una fase di stallo da parte dell'amministrazione e degli altri enti preposti, che ha prodotto esclusivamente la chiusura dell'arenile senza affrontare alla radice la questione e mettere in sicurezza la zona. In più di due lustri, nessuno ha saputo, o ha voluto, affrontare di petto il problema. A chiarire la questione e a spiegare i motivi di questa strana situazione è il sindaco di Maiori, Antonio Della Pietra. «Non è - spiega - che non ci sia la volontà di fare tutti gli interventi. Il fatto è che per provvedere alla messa in sicurezza del costone sarebbero necessari diversi milioni di euro. E non si riescono a reperire finanziamenti nemmeno per bonificare zone abitate, in cui è abbastanza alto il rischio idrogeologico. Si naviga a vista e né la Regione, né gli altri enti, possono garantire le somme necessarie al risanamento». (g. d. s.)

© riproduzione riservata

Laterza, il fuoco attacca il bosco**Corriere del Mezzogiorno (Ed. Lecce)**

""

Data: **10/08/2011**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - LECCE

sezione: Taranto data: 10/08/2011 - pag: 8

Laterza, il fuoco attacca il bosco

TARANTO Pomeriggio impegnativo per le squadre dei vigili del fuoco della provincia di Taranto impegnate ieri su due fronti: un incendio di vaste proporzioni che ha interessato una zona boschiva di Laterza e un disperso in mare che si è trovato in serata. Il rogo divampato nella tarda mattinata ha distrutto tre ettari di bosco in località Grattaturge, comune di Laterza. La zona particolarmente impervia ha reso difficoltoso l'ingresso delle autobotti dei pompieri per cui la Protezione civile regionale ha inviato due velivoli fire boss che hanno effettuato diversi lanci contribuendo così a circoscrivere l'incendio. Nel corso delle operazioni di spegnimento si è reso necessario il distacco delle linee elettriche. A Lido Chianche, marina di Lizzano, invece, la segnalazione di un uomo disperso in mare ha fatto intervenire le unità subacquee dei vigili del fuoco oltre ai natanti di altre unità di soccorso. Fortunatamente anche questo allarme è rientrato in serata. (n. d.) RIPRODUZIONE RISERVATA

Basta il rogo di alcune sterpaglie per bloccare l'A3

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Cosenza -

Gazzetta del Sud*"Basta il rogo di alcune sterpaglie per bloccare l'A3"*

Data: 11/08/2011

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Cosenza (11/08/2011)

Torna Indietro

Basta il rogo di alcune sterpaglie per bloccare l'A3

Fabio Melia

Bruciano le sterpaglie. Una scena consueta in questi giorni d'afa agostana. Ma ieri sera un rogo è divampato nelle vicinanze della Salerno-Reggio, all'altezza del chilometro 293, tra gli svincoli di San Mango e Falerna. Il fumo ha invaso la carreggiata, bloccando in pochi minuti il traffico. Sul posto si sono recati i vigili del fuoco per spegnere l'incendio, seguiti dal personale Anas e dalla Polstrada, intervenuti per gestire la circolazione. Si è così deciso di creare un varco tra le carreggiate, permettendo ai veicoli in marcia verso Reggio di ritornare verso Cosenza. Da lì, gli automobilisti rimasti intrappolati hanno potuto immettersi sulla Statale che conduce a Paola, proseguendo la loro "Via Crucis" sulla Statale Tirrenica e rientrando finalmente in autostrada dallo svincolo di Falerna. Solo intorno alle 22.30 la circolazione è rientrata nella normalità.

Ore di paura si sono vissute invece ieri mattina a Castrolibero, dove alcune abitazioni di via dei Bruzi sono state minacciate da un violento rogo che ha distrutto dieci ettari di collina. Sul posto sono intervenuti due mezzi dei vigili del fuoco, uno proveniente da Cosenza e l'altro dal distaccamento di Mangone. I proprietari delle case, allertati da alcuni vicini, sono rientrati in fretta e furia dalle località di mare in cui si trovavano per sincerarsi della situazione. La presenza in giardino di alcuni bomboloni di gas – lambiti dalle fiamme – ha fatto a lungo temere guai ben peggiori.

Un incendio ha minacciato alcune abitazioni anche a Firmo. Grossi problemi si sono registrati a Santa Domenica Talao, dove un rogo dal fronte di circa un chilometro ha tenuto impegnati i soccorritori dalla serata di lunedì. Sul posto sono intervenuti anche cinque mezzi aerei. Roghi a macchia di leopardo in tutta la provincia: da San Giovanni in Fiore ad Orsomarso, da Acri a Mottafollone, da Verbicaro a Cervicati e Mongrassano. Sui cieli del Cosentino hanno operato per l'intera giornata canadair ed elicotteri. A terra, invece, sforzo sovraumano per vigili del fuoco, squadre Afor e uomini della Protezione civile regionale. Proprio la Protezione civile ha inviato un dispaccio a tutti i sindaci della provincia, segnalando l'allerta meteo che scatterà oggi e durerà per 24-36 ore. Sono infatti previsti forti venti dai quadranti settentrionali, situazione che potrebbe creare seri problemi ai velivoli di soccorso.

Primi arrivi nel centro di accoglienza a Rogliano

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Cosenza -

Gazzetta del Sud*"Primi arrivi nel centro di accoglienza a Rogliano"*

Data: 11/08/2011

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Cosenza (11/08/2011)

Torna Indietro

Primi arrivi nel centro di accoglienza a Rogliano Critico Bevacqua, Prc auspica un "modello Riace"

ROGLIANO Arriverà, oggi, nel tardo pomeriggio, un primo contingente di richiedenti asilo politico nel Centro di accoglienza allestito a Rogliano, in località Manche, a nord del centro cittadino. Fino a ieri, non si conoscevano nè il numero preciso, nè la nazionalità dei profughi, in aderenza ad una linea di immotivato riserbo e di abbondante confusione, che ha accompagnato l'avvio dell'insediamento. Caterina Spanò, esponente della cooperativa "La rosola" che gestisce il centro, ha solo reso noto che «qualche centinaio di rifugiati in partenza da Lampedusa ha raggiunto Napoli per la definizione di pratiche burocratiche e da Napoli cinquanta-cento di loro saranno destinati a Rogliano».

Ieri mattina, la Protezione civile regionale, a cui fa capo la competenza sulla rete dell'accoglienza, ha inviato un fax al sindaco di Rogliano, Giuseppe Gallo, per comunicargli che parte dei profughi, da Napoli e da Manduria, sarebbe stata dislocata nel suo comune, senza dare altri dettagli (come sarebbe stato doveroso), se non quelli di ordine generale. Il sindaco non ha ricevuto alcuna comunicazione ufficiale preliminare sull'apertura del Centro di accoglienza nel territorio del suo comune. A fronte delle preoccupazioni affiorate nella comunità ha poi disposto l'affissione di un manifesto nel quale ha riprodotto il testo della lettera inviata al governatore Scopelliti.

Il Centro è ospitato in un parco turistico realizzato negli anni ottanta nella suggestiva contrada roglianese e dotato di albergo e ristorante, locali fregiati dalla qualità a tre stelle e circondati da diciotto ettari di terreno intensamente alberato. Il complesso turistico è stato dismesso da oltre un quinquennio. La nuova proprietà ha accettato la richiesta di fitto della cooperativa reggina, fissando l'uso della struttura per ristorazione e albergo. Il Centro funzionerà per sei mesi, rinnovabili per un pari periodo in presenza di ulteriori emergenze. Ma la struttura, originariamente provvista di una trentina di posti letto, potrà reggere all'accoglienza del quintuplo della sua capacità? È dotata di allacciamenti fognari? Le strade di collegamento sono idonee a sostenere il traffico che potrà derivarne? L'amministrazione comunale è stata posta nelle condizioni di garantire efficienti servizi per un insediamento di cui non è stata preventivamente informata? Quali misure di sicurezza sono state predisposte per dare la dovuta tranquillità alla popolazione? Sono interrogativi che vanno facendosi sempre più insistenti nell'opinione pubblica locale, comprensibilmente in agitazione per le manifestazioni di protesta e gli scontri che si sono verificati in altre realtà.

Critico il vice presidente della Provincia e assessore alle Politiche sociali, Mimmo Bevacqua, che propone un tavolo di concertazione tra Regione, sindaci, presidenti di Provincia e associazioni di settore «per definire un progetto di accoglienza e di integrazione». Quanto sta avvenendo a Rogliano, «suscita forti dubbi e perplessità sulle modalità di accoglienza», aggiunge Bevacqua.

I circoli di Rifondazione comunista del Savuto, in un comunicato, rilevano che «con la scusa dell'emergenza, creata ad arte per agire in deroga a qualsiasi legge, la protezione civile apre centri di accoglienza senza interloquire con i territori,

Primi arrivi nel centro di accoglienza a Rogliano

senza fare limpide gare d'appalto e costruendo un lucroso business sulla pelle dei nostri fratelli migranti». Rifondazione auspica l'affermazione a Rogliano del "modello Riace" «che è stato capace di costruire processi di integrazione reciproca, di dialogo con le popolazioni e di garanzia dei diritti dei profughi».(lu.mi.pe.)

L'incendio sulla scarpata ha bloccato l'autostrada

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Catanzaro -

Gazzetta del Sud*"L'incendio sulla scarpata ha bloccato l'autostrada"*

Data: 11/08/2011

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Catanzaro (11/08/2011)

Torna Indietro

L'incendio sulla scarpata ha bloccato l'autostrada

FalernaIeri sera il traffico è rimasto provvisoriamente bloccato tra gli svincoli di San Mango d'Aquino e Falerna, dell'autostrada A3 Salerno Reggio Calabria, a causa di un incendio divampato sulla scarpata all'altezza del km 293. Sul posto sono intervenuti subito i vigili del fuoco per le attività di spegnimento delle fiamme e le squadre dell'Anas e la Polizia stradale per gestire la circolazione. Il traffico in direzione nord è stato deviato allo svincolo di Falerna sul percorso alternativo delle strade statali 18 e 107 con rientro in A3 a Cosenza nord. Percorso inverso per i veicoli diretti a sud. L'evoluzione della situazione in tempo reale è stata consultabile attraverso il sito www.stradeanas.it/traffico L'Anas ricorda che l'informazione agli automobilisti sulla viabilità e sul traffico è assicurata attraverso le emittenti radio-televisive, il sito Anas www.stradeanas.it e chiamando il numero verde 800.290.092. |«²

Coppia di tedeschi centrata da un fulmine in alta montagna

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Attualità -

Gazzetta del Sud*"Coppia di tedeschi centrata da un fulmine in alta montagna"*

Data: 11/08/2011

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Attualità (11/08/2011)

Torna Indietro

Coppia di tedeschi centrata da un fulmine in alta montagna

Roberto Tomasi

BOLZANO

Due alpinisti tedeschi, un uomo e una donna, sono morti, colpiti da un fulmine a un centinaio di metri dalla vetta del Picco della Croce a 3135 metri di quota), la più alta cima dei monti di Fundres, in Alto Adige. I due, dopo essere stati colpiti dalla saetta, che ha spaccato in due una roccia accanto alla quale si trovavano, sono precipitati a valle. Si tratta di Erik Rohlfing, di 39 anni, residente a Henstedt-Ulzburg nel Nord della Germania e della sua convivente, Susanne Rusch, 47 anni, originaria di Berlino. La donna, che non aveva documenti con sé, è stata identificata dai carabinieri soltanto in serata con l'aiuto delle autorità tedesche. I corpi sono stati recuperati dagli uomini del Soccorso alpino, portati in quota da un elicottero. La scena che si è presentata davanti ai soccorritori, dopo che un escursionista aveva dato l'allarme segnalando la presenza di due corpi esanimi, è stata terribile. A causa della potenza del fulmine, i due avevano le scarpe completamente bruciate ed un medico che si trovava tra i soccorritori ha potuto individuare sul capo dei due poveretti i segni di ingresso della scarica elettrica.

Uno dei primi a raggiungere la zona a tremila metri sotto il Picco della Croce è stato Raimund Seebacher, del Soccorso alpino di Vandoies, paesino che si trova ad una ventina di chilometri dal luogo della disgrazia. «L'allarme – ha detto Seebacher – è arrivato per telefono al 118. È stato un escursionista a chiamare con il cellulare, dicendo di avere scorto due persone prive di conoscenza ad un centinaio di metri dalla vetta. L'uomo ha detto di avere chiamato nella speranza che i due fossero ancora vivi, magari dopo avere perso conoscenza per i traumi dovuti alla caduta». Quando però i soccorritori sono scesi dall'elicottero sul luogo dell'incidente, la dinamica è apparsa subito chiara. «I due – ha detto Seebacher – avevano gli scarponi bruciati dalla scarica elettrica del fulmine. Il medico della Protezione civile altoatesina ha potuto constatare sul capo dei due i segni inequivocabili del punto nel quale è entrata la scarica elettrica che li ha uccisi». |«²

Nella morsa del fuoco i terreni a monte della Panoramica

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Messina -

Gazzetta del Sud*"Nella morsa del fuoco i terreni a monte della Panoramica"*

Data: 11/08/2011

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Messina (11/08/2011)

Torna Indietro

Nella morsa del fuoco i terreni a monte della Panoramica

Scene apocalittiche ieri sera nella zona nord della città, a causa di un incendio dalle vaste proporzioni che ha distrutto diversi ettari di terreno. Le fiamme si sono sprigionate nei pressi della strada Panoramica dello Stretto, a partire dalle 21. L'epicentro è stato localizzato nella zona in cui si trova un noto centro adibito a deposito e revisione di veicoli. Il fuoco si è propagato in direzione Messina, estendendosi fino al complesso Eden Park.

I residenti sono rimasti col fiato sospeso, dal momento che l'incendio ha lambito numerose abitazioni. E molti messinesi hanno notato le "strisce rosse" dalla Passeggiata a mare, dalla via Garibaldi e dalla litoranea Nord. Fortunatamente, il tempestivo intervento di due squadre dei vigili del fuoco, allertate dalle segnalazioni di alcuni cittadini, ha scongiurato il peggio. Giunti sul posto a bordo di tre mezzi, i nove pompieri, coordinati dal caposquadra Giuseppe Bombaci, hanno constatato che alcune case erano in pericolo. Con l'ausilio degli uomini della Forestale, hanno dapprima individuato le zone più critiche e circoscritto le fiamme in modo che non rappresentassero pericolo per cose o persone. Il rogo è stato domato solo a tarda notte, al termine di un duro lavoro. L'episodio di ieri sera è avvenuto a poche ore da quello di domenica scorsa, quando, nella zona di Faro Superiore. In quell'occasione, considerata l'ampiezza del rogo, si è reso necessario un massiccio spiegamento di forze (25 unità) e di mezzi (compresi un canadair e un elicottero).(r.d.)

Un progetto educativo che coinvolge le scuole

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Siracusa -

Gazzetta del Sud*"Un progetto educativo che coinvolge le scuole"*

Data: 11/08/2011

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Siracusa (11/08/2011)

Torna Indietro

Un progetto educativo che coinvolge le scuole

Comune di Siracusa, Protezione civile e Istituti comprensivi insieme per creare una coscienza sulle emergenze. Un progetto educativo e di formazione che ieri pomeriggio ha preso il via con la firma del protocollo d'intesa tra gli assessorati alla protezione civile e alla pubblica istruzione, le associazioni di volontariato di protezione civile aderenti alla rete "Il Girasole" e le scuole Archia di Epipoli, X istituto Giaracà di via Gela e Lombardo Radice di via Archia. Un modo per fare sistema nella gestione unitaria delle informazioni, nella formazione e nell'attività di prevenzione come è stato sottolineato ieri dal dirigente della protezione civile Giovanni Monterosso, dal disaster manager Tarantello e da Gaetano Di Mauro per la rete "Il Girasole".

«All'interno delle scuole – ha spiegato l'assessore Vincenzo Vinciullo, che ha firmato il protocollo – verranno elaborati progetti formativi per far crescere in tutti coloro i quali frequentano il ciclo scolastico media, elementare e materna una consapevolezza diversa. Data la conformazione del territorio è necessario stimolare una coscienza sulla protezione civile. Abbiamo fatto un nuovo piano di emergenza, ma se non viene portato nelle scuole, non viene fatto conoscere, non vengono formati i formatori, non ha nessun significato e non acquista nessun valore». Vinciullo ha messo in evidenza l'importanza di formare «i nostri ragazzi che possano gestire una situazione di emergenza legata al terremoto, alle perdite di gas nocivi delle industrie. C'è un rischio legato all'emergenza di un terremoto e di un maremoto».

La convenzione che prevede campagne informative, percorsi di formazione, attivazione di centri di ascolto, incontri, è aperto a tutte le altre scuole che vorranno aderire nel corso dei prossimi mesi.

A Salerno una task-force contro i rifiuti abbandonati

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"A Salerno una task-force contro i rifiuti abbandonati"

Data: **11/08/2011**

[Indietro](#)

A Salerno una task-force contro i rifiuti abbandonati

Sarà composta da 250 uomini delle Forze di Polizia e della Protezione Civile e da domani, per 10 giorni, monitorerà la fascia costiera per contrastare l'abbandono dei rifiuti in strada

Mercoledì 10 Agosto 2011 - Dal territorio -

Dall'11 agosto, e per dieci giorni, 250 uomini delle Forze di Polizia e della Protezione Civile saranno impegnati in un'azione di monitoraggio e controllo della fascia costiera salernitana, al fine di contrastare l'abbandono dei rifiuti in strada. È quanto stabilito nell'accordo siglato ieri tra la Provincia di Salerno e la Prefettura.

La scelta del periodo non è casuale. "Nella settimana di Ferragosto l'emergenza rifiuti potrebbe aggravarsi a causa del turismo pendolare che interessa maggiormente la fascia costiera che va da Salerno a Sapri e che lambisce la Costiera amalfitana" - ha spiegato Antonio Fasolino, Assessore alla Protezione Civile della Provincia di Salerno, durante la presentazione del modulo operativo per l'abbandono dei rifiuti in strada.

"L'azione messa in campo interverrà attraverso presidi di emergenza e con una costante azione di monitoraggio e controllo della fascia costiera da parte di 50 volontari messi a disposizione dal Dipartimento nazionale della Protezione Civile" - ha aggiunto Fasolino - "e con l'ausilio della Polizia Provinciale, delle Polizie Municipali e delle associazioni locali di Protezione Civile".

Redazione

Mezzogiorno di fuoco: case a rischio, usati sei aerei

- Lecce Prima.it - Quotidiano on-line di Lecce e del Salento

LeccePrima.it

"Mezzogiorno di fuoco: case a rischio, usati sei aerei"

Data: 11/08/2011

Indietro

Mezzogiorno di fuoco: case a rischio, usati sei aerei

L'incendio è divampato in zona Malepasso e, spinto dal vento, ha sfiorato le case: abitazioni evacuate prima dell'intervento risolutore di quattro Fire Boss e di due Canadair. Ferita operatrice Arif
caricamento
in corso

SANTA CESAREA TERME - Mezzogiorno di fuoco a Santa Cesarea Terme: l'inferno piomba sulle abitazioni della località marittima del Salento, dopo che un incendio questa mattina, attorno alle 8, si è levato dalla località Malepasso, zona in cui sorge il collettore fognario. Il forte vento da Nord-est ha incrementato la forza delle fiamme, dando loro nuova consistenza e spingendole sino a poche centinaia di metri dal centro abitato.

Nonostante i tentativi dei vigili del fuoco, del corpo forestale, del servizio antincendio regionale, della protezione civile, dei carabinieri, della guardia costiera, dei vigili urbani, e di numerosi volontari, intervenuti per arginare l'incendio del fuoco, le fiamme si sono avvicinate minacciosamente alle case che dalla litoranea, sul lato che collega a Porto Badisco, rappresentano il primo nucleo abitato di Santa Cesarea Terme, presidiato da tre pattuglie dei carabinieri di Poggiardo e da un'altra proveniente da Otranto. Una cortina di fumo grigiastro ha condensato una cappa tutta intorno alla città, rendendo irrespirabile l'aria.

Per questo, il sindaco, Daniele Creti, di comune accordo con le forze dell'ordine, ha predisposto l'evacuazione di alcune abitazioni, ventiquattro in tutto, in attesa di poter domare l'incendio e bloccare ogni pericolo. Le operazioni di soccorso e di spegnimento delle fiamme sono durate diverse ore, ma è stato possibile spegnere l'incendio solo dopo l'arrivo sul posto di aerei specializzati. Sono stati impiegati, infatti, ben quattro Fireboss e due Canadair.

Nel corso delle operazioni di spegnimento, in quella che oltretutto è una zona notoriamente impervia, un'operatrice dell'Arif, l'Agenzia regionale attività irrigue e forestali, Antonia Ruggero, s'è ferita a seguito di una caduta nella quale si è procurata una contusione alla caviglia e qualche escoriazione: soccorsa dal 118, ne avrà per una quindicina di giorni. Le fiamme sono state domate attorno alle 15, dopo un'ora di intervento da parte degli aerei specializzati. Chiusi per diverse ore gli accessi alla litoranea dal lato di Porto Miggiano e soprattutto dal versante di Porto Badisco.

Si calcola un danno approssimativo di circa 10 ettari di vegetazione. Le fiamme sarebbero arrivate fino ad un'altezza di venti metri. Sul posto, ci sono ancora volontari che con le scope battifuoco stanno spegnendo gli ultimi focolai. Le persone fatte evacuare da Villa Miglietta, la residenza più prossima alla linea del fuoco, sono state reintrodotte nella struttura ricettiva. La zona resta, comunque sia, sotto osservazione a causa del vento che soffia ancora forte.

“La situazione si è normalizzata – spiega Daniele Creti, sindaco di Santa Cesarea -, io ho assistito fin da stamattina alle operazioni di soccorso, potendo vedere in prima persona come le forze dell'ordine e tutte le persone coinvolte si siano prodigate fin da subito per limitare e circoscrivere l'incendio. Purtroppo, a causare problemi è stato il forte vento, vicino ai 30 nodi, contro cui è risultato davvero difficile combattere”.

L'Ente parco: “Serve un Canadair di stanza a Grottaglie o Galatina”.

A nome delle amministrazioni comunali che compongono il consorzio di gestione dell'area naturale e del Comitato esecutivo del Parco naturale Otranto - Santa Maria di Leuca e bosco di Tricase è poi intervenuto il presidente, Nicola Panico: “Anche oggi purtroppo, una decina di ettari sono andati in fumo, in una zona protetta popolata da delicati ecosistemi”. L'ipotesi più credibile è che l'incendio sia stato provocato dalla mano dell'uomo: “Al comparire delle condizioni climatiche adatte gli incendi, specialmente quelli di origine dolosa, iniziano a devastare alcuni dei luoghi più suggestivi della costa mandando in fumo ettari di macchia mediterranea, numerosi habitat naturali e mettendo a

Mezzogiorno di fuoco: case a rischio, usati sei aerei

repentaglio la sicurezza dei cittadini”.

“L'auspicio per il futuro – ha proseguito il massimo responsabile del parco naturale - Santa Maria di Leuca e Bosco di Tricase” è che quanto prima la protezione civile regionale possa dotarsi di almeno un mezzo Canadair, che faccia base presso gli aeroporti militari di Grottaglie o Galatina al fine di poter assicurare un intervento efficiente in maniera tempestiva.

“Tuttavia, nell'ipotesi in cui sia accertata l'origine dolosa dell'evento, deve essere noto a tutti che le fiamme non serviranno a sottrarre le aree dai vincoli che tutelano il nostro patrimonio paesaggistico o a costituire un ostacolo alla legalità nella gestione del territorio”, ha concluso Panico.

(mercoledì 10 agosto 2011)

M. B.

Un salvacondotto chiamato emergenza, parola magica che spalanca portoni altrimenti inaccessibili e c...**Mattino, Il (Avellino)**

""

Data: **10/08/2011**

Indietro

10/08/2011

Chiudi

Un salvacondotto chiamato emergenza, parola magica che spalanca portoni altrimenti inaccessibili e cancella d'un botto fedine penali sporche, certificati antimafia macchiati dalle interdittive, dubbi e sospetti di ogni genere. È sufficiente iscriversi all'elenco dei fornitori degli enti pubblici e presentare la propria offerta, con la clausola dell'immediata disponibilità all'esecuzione della prestazione richiesta e voilà, il gioco è fatto. Tutta la gestione della crisi dei rifiuti è caratterizzata dal ricorso alle procedure straordinarie e da affidamenti diretti a piccole e medie imprese nonostante fossero nella lista nera e sospettate di essere i terminali di organizzazioni camorristiche. Per esempio, è accaduto con il trasferimento dei rifiuti nelle piazzole allestite in provincia di Caserta dalla Protezione civile, tra il 2008 e il 2009. L'elenco delle ditte alle quali risultano affidati gli appalti, rigorosamente a trattativa privata, è stato acquisito quasi un anno fa dalla Procura antimafia di Napoli. Quell'elenco contiene anche i nominativi delle aziende direttamente riconducibili alla famiglia di Michele Zagaria, il capo dei Casalesi latitante ormai da quasi sedici anni. Vi compaiono la Euroscavi dei fratelli Bianco, che opera a San Tammaro nella discarica Maruzzella (gestita dalla Gisec, la società provinciale di Caserta); la Fontana srl, i cui titolari sono stati più volte coinvolti in indagini sul clan Zagaria; la Euro Truck 2000 di Raffaele Parente, che si occupa di trasporto (soprattutto di rifiuti): il titolare, che nel 2006 ha riottenuto dal Consiglio di Stato la certificazione antimafia, fu gravemente ferito in un agguato subito dopo la scomparsa di Antonio Bardellino. Il sistema ha funzionato (e continua a funzionare) per il trasporto dell'immondizia accumulata in strada durante le periodiche emergenze ma anche per il trasporto degli scarti di lavorazione del termovalorizzatore di Acerra. L'impresa affidataria del servizio, la Veca Sud, è coinvolta in alcune inchieste sullo smaltimento illegale dei rifiuti; la sua attività è oggetto d'indagine da parte della Dda. Ma per aggirare la legge e i divieti che derivano dall'interdittiva antimafia è sufficiente che l'appalto venga suddiviso in più lotti, ciascuno d'importo inferiore ai 150mila euro (50mila se l'ente appaltante ha aderito al protocollo di legalità), soglia al di sotto della quale non è richiesto il nulla osta antimafia della prefettura ma solo la certificazione rilasciata dalla camera di commercio. r.cap. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Tutta la gestione della crisi dei rifiuti è caratterizzata dal ricorso alle procedure straordin...**Mattino, Il (Caserta)**

""

Data: **10/08/2011**

Indietro

10/08/2011

Chiudi

Tutta la gestione della crisi dei rifiuti è caratterizzata dal ricorso alle procedure straordinarie e da affidamenti diretti a piccole e medie imprese nonostante fossero nella lista nera e sospettate di essere i terminali di organizzazioni camorristiche. Per esempio, è accaduto con il trasferimento dei rifiuti nelle piazzole allestite in provincia di Caserta dalla Protezione civile, tra il 2008 e il 2009. L'emergenza rifiuti da un lato e la crisi economica dall'altra fanno proliferare le imprese sporche. E dalla prefettura di Napoli parte una raffica di interdittive antimafia, cinquanta in tutto, che ne bloccano le attività o le dovrebbero bloccare se gli enti appaltanti rispettassero le norme. Solo negli ultimi mesi sulle aziende sono piovute trentuno stop dal Palazzo di governo. >A pag. 41

Settantacinque milioni per la prevenzione dei rischi naturali. È quanto ha stanziato ieri la gi...**Mattino, Il (Salerno)**

""

Data: **10/08/2011**

Indietro

10/08/2011

Chiudi

Settantacinque milioni per la prevenzione dei rischi naturali. È quanto ha stanziato ieri la giunta nell'ambito della programmazione dei fondi europei. «È una delibera che segnerà l'attività di Protezione civile per i prossimi anni», commenta l'assessore Edoardo Cosenza. I 75 milioni sono destinati allo sviluppo di modelli previsionali sia per il rischio sismico ed idrogeologico che per quello vulcanico anche attraverso lo sviluppo di scenari di evento e di danno; alla predisposizione dei piani di protezione civile regionale, provinciale e comunale; al potenziamento dei sistemi di preallarme; allo sviluppo di tecniche e tecnologie per la riduzione della vulnerabilità degli edifici pubblici. «In particolare - dice Cosenza - è prevista la realizzazione del Centro funzionale multirischi che, oltre all'esistente settore Meteo e idrogeologico, dovrà sviluppare anche quello sismico e quello vulcanico. Tra l'altro vengono finanziati anche i presidi territoriali idrogeologici e, per quanto riguarda l'area vesuviana e quella flegrea, si adotteranno azioni utili per l'immediata attuazione della pianificazione di emergenza per il rischio vulcanico. Sono previste specifiche azioni per il supporto ai Comuni anche ai fini della preparazione e attuazione dei piani di protezione civile, essenziali per la sicurezza dei cittadini». Su proposta dell'assessore al Demanio e Patrimonio Ermanno Russo, la giunta ha anche approvato il disciplinare d'uso dell'elenco unico dei fornitori di beni e servizi. Si tratta di un'importante innovazione, che consentirà alla Regione di gestire on-line, in piena trasparenza e con una notevole riduzione di tempi e costi, le procedure di acquisto in economia (fino ad un massimo di 180mila euro). Attraverso l'home page del sito internet della Regione sarà possibile accedere al Portale gare telematiche, dove gli operatori economici in possesso dei requisiti potranno registrarsi, iscrivendosi una volta soltanto all'elenco dei fornitori, senza che l'iscrizione abbia termini di scadenza o debba essere periodicamente rinnovata. L'elenco unico dei fornitori di beni e servizi è articolato in categorie, a loro volta suddivise in classi merceologiche o di attività. Per poter accedere all'elenco, gli operatori economici dovranno essere in regola con quanto previsto dal Codice degli appalti, essere in possesso di una firma digitale regolarmente rilasciata dagli Enti accreditati, essere in possesso di una casella di Posta elettronica certificata (Pec) e di essere iscritti alla Camera di Commercio.

Mare sicuro per bagnanti e diportisti. È questa la finalità dell'intesa, stipulata ie...**Mattino, Il (Salerno)**

""

Data: **10/08/2011**

Indietro

10/08/2011

Chiudi

Mare sicuro per bagnanti e diportisti. È questa la finalità dell'intesa, stipulata ieri a palazzo Sant'Agostino, dalla Capitaneria di porto e dalla Provincia per ridurre i rischi in mare. Dai bagnanti all'utenza nautica per educare, attraverso una capillare attività di informazione e prevenzione, a quei comportamenti alla base della fruizione sicura della risorsa mare. Ad illustrare i contenuti del protocollo l'assessore provinciale alla Protezione civile e Ambiente Antonio Fasolino e il comandante della Capitaneria di Porto di Salerno, Andrea Agostinelli, firmatari dell'intesa istituzionale. Il protocollo prevede lo stanziamento da parte della Provincia di un contributo di ottomila euro che servirà a finanziare una campagna informativa per divulgare in maniera capillare, attraverso la realizzazione di audiovisivi e manifesti, le buone prassi e i comportamenti da adottare in mare. «Non tutti - spiega il comandante della capitaneria Agostinelli - conoscono la conformazione del litorale, né sanno distinguere quella che è una corsia per le imbarcazioni o il significato di una bandiera rossa. Piccoli accorgimenti e attenzioni in grado di evitare il verificarsi di pericolosi incidenti». Numerose sono, infatti, le segnalazioni e le richieste di soccorso che, soprattutto nei mesi estivi, vengono effettuate da parte di diportisti al largo delle coste della provincia di Salerno. L'intesa, precisa l'assessore Fasolino, rappresenta «un segnale da parte della Provincia per dimostrare che ci siamo», e «un piccolo supporto» per l'attività messa in atto dalla Guardia costiera «costantemente impegnata nella protezione dell'ambiente marino che ha portato al miglioramento della nostra costa anche dal punto di vista della balneabilità». Un protocollo importante, per il comandante Agostinelli, che sancisce l'intesa, su un importante obiettivo qual è appunto la prevenzione, fra la Guardia costiera e le istituzioni del territorio. «Nonostante la preparazione - aggiunge il comandante Agostinelli - e l'entusiasmo dei nostri uomini la scarsa disponibilità di mezzi ci spinge ad attivare nuove sinergie istituzionali. Di qui l'importanza del protocollo, un'intesa finalizzata a divulgare la cultura della prevenzione per una fruizione sicura della risorsa mare».

Nuovi arrivi da Lampedusa e la tendopoli manduriana si ripopola

| La Voce di Manduria

Voce Di Manduria Online, La

"Nuovi arrivi da Lampedusa e la tendopoli manduriana si ripopola"

Data: **10/08/2011**

[Indietro](#)

[Home](#) » [Locali](#), [Primo Piano](#) » Nuovi arrivi da Lampedusa e la tendopoli manduriana si ripopola

Nuovi arrivi da Lampedusa e la tendopoli manduriana si ripopola

Pubblicato da Redazione mercoledì, 10 agosto, 2011 - 07:58 | [2 Commenti](#)

MANDURIA La tendopoli della discordia si è ripopolata. Il centro di accoglienza di Manduria, che tante polemiche ha suscitato e che tutti vogliono smantellare, per il momento rimarrà intatto. La prevista chiusura definitiva del centro di accoglienza e identificazione immigrati sulla Manduria-Oria dovrà essere rimandata. Ieri mattina, infatti, sono sbarcati dalla nave "Audacia" nella base navale di Mar Grande, a Taranto, 460 immigrati (in maggioranza del centro e Nord Africa) provenienti da Lampedusa. Circa 150 immigrati sono stati smistati al Centro di accoglienza di Napoli, gli altri alla tendopoli allestita nell'ex aeroporto della seconda guerra mondiale, sulla strada provinciale Manduria-Oria, attualmente vuota.

Le pressanti richieste di smantellamento di tale centro avevano spinto i vertici della Protezione civile nazionale, in un incontro a Roma il 19 luglio scorso, a predisporre come alternativa un progetto per la realizzazione di una struttura di accoglienza all'interno dell'ex base Usaf, tra Brindisi e San Vito dei Normanni, sostenuto anche dal presidente della Puglia Nichi Vendola; in realtà tale ipotesi si è rivelata troppo costosa da realizzare. Rimettere in sesto questo complesso abbandonato da diversi anni comporterebbe non solo la bonifica dell'amianto presente in quantità massiccia nelle cisterne sotterrate e nella copertura dei capannoni e degli edifici, ma anche la realizzazione ex novo delle infrastrutture primarie, come gli impianti idrici, fognari ed elettrici. Tutto ciò si tradurrebbe in almeno 10 milioni di euro d'investimenti necessari a ripristinare i 250 stabili interni e un anno di lavori per realizzarli. E' evidente, quindi, che la soluzione alternativa alla tendopoli di Manduria non può essere, almeno per il momento, l'ex base Usaf e che il centro di messapico dovrà accogliere i nuovi arrivati nelle proprie tende, surriscaldate dal sole cocente di questi giorni.

Patrizia Raimondo